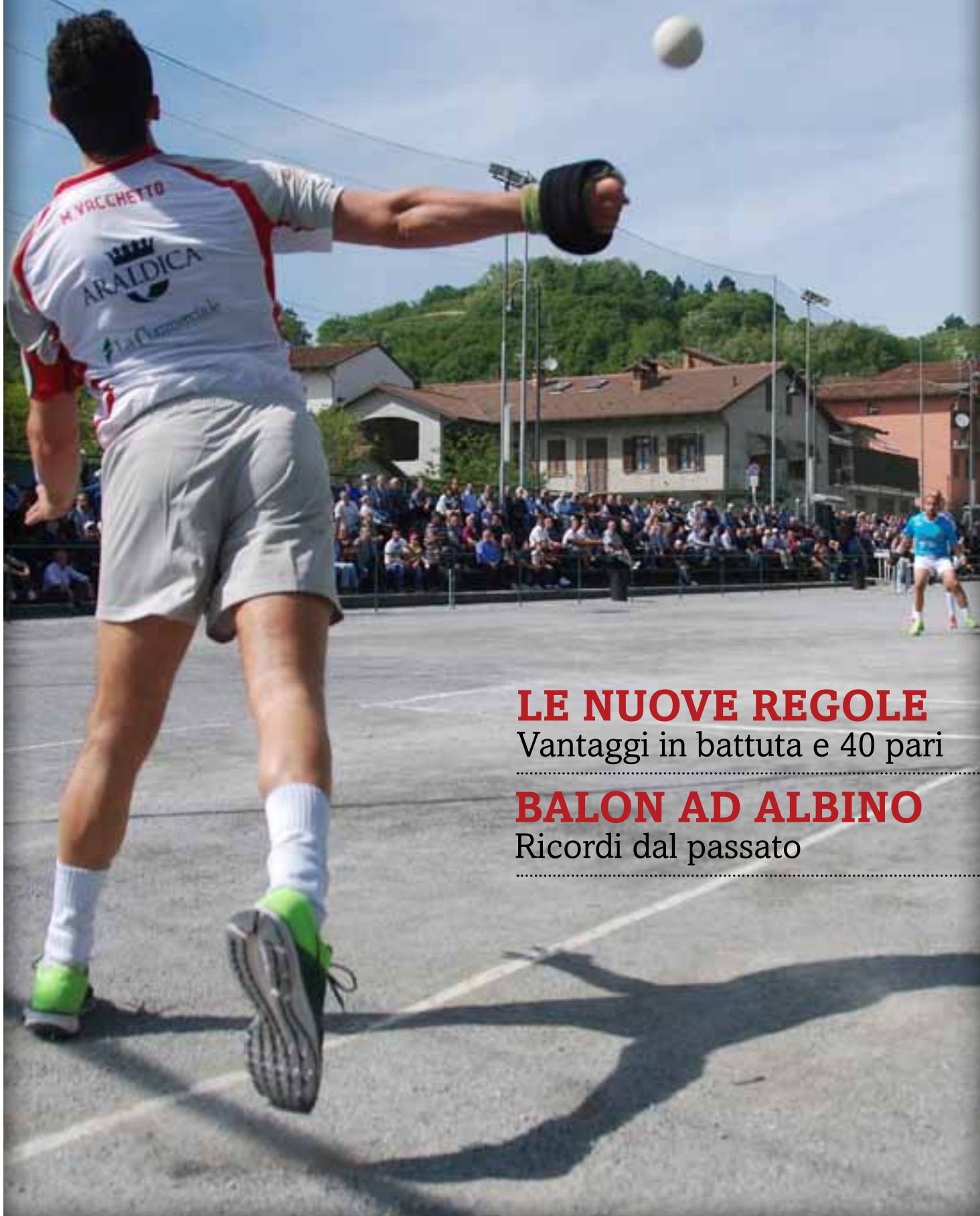


www.losferisterio.it

lo sferisterio



LE NUOVE REGOLE

Vantaggi in battuta e 40 pari

BALON AD ALBINO

Ricordi dal passato



**Cucina senza glutine
Antipasti primi e dolci della tradizione**

**"Il sapore
genuino
della carne"**

VENITE A SCOPRIRE LA NOSTRA CARTA SU: WWW.ALPIGRILLRISTORANTE.COM
Chiuso la domenica - è gradita la prenotazione

CUNEO Madonna dell'Olmo - Via Bra, 1 - Tel. 0171.413249



*Con la sana carne piemontese
e la buona salumeria fatta
secondo antiche ricette locali
portiamo sulla Vostra tavola
una ventata di genuinità
e di... tentazioni*

Salumificio Benese

via Narzole, 2 - Bene Vagienna (Cn)
Tel. 0172/654.158 - info@salumificiobenese.it



Autovetture, Veicoli Commerciali e Fuoristrada, Leasing, Rateazioni, Permute

Via Fossano 28 - Cervere (CN) - Tel. 0172.474154
www.surrauto.it



IN QUESTO NUMERO

Con le nuove norme un campionato molto combattuto

La stagione sportiva è ormai a pieno regime: nella massima serie, come tra i cadetti e in serie C, tanti i volti nuovi. In serie A i giovani sono i grandi protagonisti, e non ci riferiamo solo a quanti hanno fatto quest'anno il proprio esordio, ma anche a tutti quei ragazzi che ormai rappresentano un punto fermo del massimo palcoscenico da qualche annata: un dato importante è rappresentato dalla presenza di tanti giovani anche nei ruoli di spalla e terzini, conseguenza non solo dell'abbassamento del montepunti, ma anche della norma federale che favorisce l'inserimento di Under 21.

Indubbiamente le nuove regole in vigore in questa stagione sono state dirompenti e non mancano di dividere favorevoli e contrari. Ma una cosa è certa: il campionato è, quanto meno fino ad ora, molto equilibrato ed incerto. Mai come quest'anno la lotta per accedere ai play off è dall'esito imprevedibile: Campagno e Vacchetto, nonostante i metri che concedono in battuta agli avversari ed il montepunti che ne ha condizionato la formazione delle proprie squadre, si confermano i grandi protagonisti, veri e propri campioni capaci di creare quel dualismo che tanto bene fa sempre ad ogni sport.

Ma alle loro spalle il confronto è forte, con parecchie sorprese che rendono ogni partita di grande interesse. Peraltro l'introduzione del 15 'secco' sul 40 pari - anche se non ha pienamente centrato l'obiettivo di ridurre significativamente la durata delle partite - ha reso ogni incontro molto combattuto, come dimostrano i punteggi finali delle gare, dove gli 11-1, 11-2 e 11-3 sono meno frequenti rispetto alle scorse annate: indubbiamente una norma, quella dell'abolizione dei vantaggi, che determina un cambio di approccio alla partita da parte dei giocatori. Una prima analisi che andrà certamente approfondita nei prossimi mesi, per avere un quadro più completo e chiaro dell'esito delle norme introdotte e trarre le dovute conseguenze.

Federico Matta

COPPA ITALIA	5
Le finali a Dogliani	
SERIE A	6
Le novità della stagione 2014	
MARCO FENOGLIO	9
Alla guida della Pro Paschese	
PAOLO VACCHETTO	11
Al debutto nella massima serie	
BOFFA E GIRIBALDI	12
Esordio da spalla in serie A	
AROSSA E GHIGLIAZZA	14
I nuovi terzini dell'Albese	
RIGO E VACCHETTO	16
Dal campo alla panchina	
CLAUDIO GERINI	19
Il nuovo talento della Liguria	
FABIO GATTI	21
Il capitano del ventunesimo gioco	
SERIE B	22
Burdizzo, Marcarino e Parussa	
PANTALERA	24
Ritorna il Torneo dei Paesi	
UN'ESTATE DI BALON	25
C'è il Summer Camp	
MONDIALI IN SPAGNA	26
I raduni della Nazionale	
WALLBALL	27
Spettacolo a Nizza Monferrato	
BALON AD ALBINO	29
L'esperienza de La Valle	
BALON IN CIFRE	33
Numeri e curiosità	
DA ZERO A NOVANTA	34
A Campagno la Supercoppa	

02/14

NUMERO 2 - GIUGNO 2014

*Iscrizione al Tribunale di Cuneo N. 616 del
18/03/2009. Pubblicità: in proprio.*

LO SFERISTERIO

è una pubblicazione
della Federazione Italiana
Pallapugno - via Bra 1/9
12100 Cuneo
Tel. 0171.1871181
segreteria@palloneelastico.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Federico Matta

GRAFICA E STAMPA

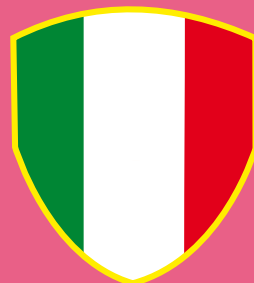
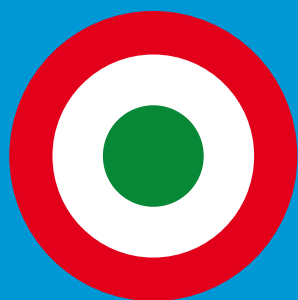
Alma Tipografica
Villanova Mondovì

COLLABORATORI

Sergio Casasso
Paolo Cornero
Luca Giaccone
Mario Pasquale
Sonia Pellegrino
Mario Sasso
Romano Siroto
Elio Stona
Francesca Vinai
IN COPERTINA
Una battuta di
Massimo Vacchetto

PALLONISTICA CANALESE

Campione d'Italia 2013
Vincitore Coppa Italia 2013



TORRONALBA



Monchiero Carbone



TIBOLDI

GIACONE RAINERO
IMPIANTI ELETTRICI • CANALE (CN)

il podio
Sport



“ NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI SEMPRE DIVERSO IL VINCITORE DELLA COPPA ITALIA: NEL 2009 VITTORIA DI OSCAR GIRIBALDI, SEGUITO DA PAOLO DANNA (2010), ROBERTO CORINO (2011), MASSIMO VACCHETTO (2012) E BRUNO CAMPAGNO (2013). IL CAPITANO CANALESE È PERÒ SEMPRE STATO FINALISTA NELLE ULTIME QUATTRO EDIZIONI ”

Le finali della Coppa Italia si giocheranno a Dogliani

Sonia Pellegrino

Dopo due stagioni in Riviera, torna in Piemonte l'evento finale della Coppa Italia di pallapugno: la Federazione ha infatti ufficializzato Dogliani quale sede del clou della manifestazione, in programma nell'ultimo fine settimana di agosto, da venerdì 29 a domenica 31 agosto.

Lo sferisterio 'Renzo Franco' - che recentemente è stato interessato da alcuni interventi di restyling nella zona degli spogliatoi e del bar - ospiterà dunque le finalissime di Coppa Italia di tutte le categorie, grazie alla collaborazione che la società Virtus Langhe ed il suo presidente, Domenico Adriano, hanno voluto assicurare per l'organizzazione dell'evento. In campo vedremo tutte le categorie, dai Pulcini fino agli Assoluti: nove finali per un'ampia panoramica dai campioni affermati della serie A fino ai più giovani.

Alla Coppa Italia Assoluti si qualificheranno le prime otto classificate al termine del girone di andata della regular season del campionato: i quarti di finale e le semifinali si disputeranno in gara unica sul campo della squadra miglior classificata, mentre la finalissima si svolgerà sabato 30 agosto dalle ore 21.

Per quanto riguarda i cadetti (la finale si giocherà venerdì 29 agosto) la formula prevede l'accesso alle semifinali delle prime quattro classificate dopo il girone di andata di campionato. Anche per tutte le altre categorie, così come nelle ultime stagioni, le protagoniste della Coppa Italia verranno decise dalle posizioni conseguite nelle prime fasi del campionato.

L'ultima edizione della Coppa Italia in Piemonte era stata ospitata nel 2011 a Canale, dove il trofeo era andato negli Assoluti a Roberto Corino: nelle ultime due stagioni, con lo sferisterio De Amicis teatro principale dell'evento, sono stati protagonisti sempre Massimo Vacchetto e Bruno Campagno, che hanno alzato la coppa rispettivamente nel 2012 e nel

Rossi entra nel Consiglio Federale

Negli scorsi mesi si è svolta l'Assemblea Generale Straordinaria della Fipap che ha eletto il nuovo consigliere federale in sostituzione di Massimo Corsi, dimissionario dalla carica. Al termine della votazione è risultato eletto Giampiero Rossi davanti a Giovanni Voletti. Il Consiglio Federale è dunque oggi così composto: Enrico Costa (presidente), Domenico Adriano, Claudio Balestra, Fabrizio Cocino, Roberto Corino, Stefano Dho, Marco Fenoglio, Luca Manassero, Giorgio Nuvolone, Giampiero Rossi, Carlo Scrivano.

2013. Due grandi finali che hanno infiammato il numeroso pubblico presente, a testimonianza di come vincere la Coppa Italia conti sempre più.

L'anno scorso, grande protagonista delle finali è stata la Liguria, con ben quattro vittorie, conquistate dalla Pievese di Gerini (in serie C1), dal Valle Arroscia di Molli (in Under 25), dalla San Leonardo di Grasso (nella Juniores) e dai Pulcini della Fortezza Savona.



Metri in battuta e 40 pari, come stanno andando le novità della stagione 2014?

Luca Giaccone.....

Le due novità più importanti introdotte dalla Fipap per la nuova stagione - la regola della caccia unica sul 40 pari e i metri battuta - fanno discutere, spesso dividono, come è naturale che sia ogni volta che vengono introdotte nuove norme.

Gli obiettivi sono diversi: la caccia unica sul 40 pari serve per ridurre il tempo di gioco, i metri di battuta per rendere più equilibrate le partite. Ma come sono 'andate' queste nuove regole dopo quasi due mesi di serie A?

La caccia unica sul 40 pari ha cambiato l'approccio dei giocatori: per qualcuno scatta l'ansia del punto secco, per altri diventa un punto di forza. Il tempo delle partite un po' è calato, ma spesso e volentieri si è arrivati alle tre ore di gioco come prima, quando c'erano i tre vantaggi. La regola della caccia unica sul 40 pari - la Federazione lo ha anche ribadito - non necessariamente sarà 'definitiva'. È successo anche in altri sport: nel calcio era stato introdotto il 'golden gol' (vinceva chi segnava per primo nei supplementari), una norma che ha deciso campionati europei, ma che poi è stata abrogata. In altre occasioni, come il tie-break nel tennis o il rally-point nel pallavolo, le nuove norme sono state accettate e 'conservate'. Norme che, anche in questo caso, avevano diviso tra chi diceva che snaturavano il gioco ed altri che sostenevano che erano utili per lo spettacolo.

Nella pallapugno l'obiettivo di ridurre il tempo delle partite è da

“NEL 1985 VENGONO INTRODOTTE LE QUATTRO CACCE, MENTRE I VANTAGGI VENGONO INTRODOTTI A PARTIRE DAL SECONDO TEMPO”

qualche anno che viene portato avanti: in effetti una notturna infrasettimanale che dura oltre tre ore costringe l'appassionato a tornare a casa a notte fonda. E poi sono cambiati anche i 'tempi': non sapendo quanto può durare una partita, magari molti decidono di non andare a vederla. Ma c'è chi sostiene che il bello di una partita di balon è proprio la sua imprevedibilità.

Posizioni diverse ed entrambe legittime. Trovare una soluzione per ridurre il tempo non è semplice con le cacce. Si è visto che la soluzione di 'mettere' sempre le quattro cacce non va bene, perché snatura davvero l'essenza del gioco. Un gioco praticamente fatto si può perdere perché magari bisogna 'posare' ancora altre cacce, e poi un battitore può trovarsi a dover battere anche otto volte di fila. La caccia unica sul 40 pari non ha precedenti: una volta si andava ad oltranza, poi si è passati ai tre vantaggi. Solo nel gioco internazionale si fa così: vedremo a fine

“A PARTIRE DALLA STAGIONE 1970 VENGONO ABOLITI I VANTAGGI ILLIMITATI SUL 40 PARI CHE VENGONO ADOTTATI SOLO QUANDO UNA DELLE DUE FORMAZIONI IN CAMPO ABBIA CONQUISTATO DIECI GIOCHI”

stagione, orologio alla mano, se questa norma ha superato l'esame.

I metri di vantaggio in battuta non sono invece una novità. Sono già stati introdotti in passato, anche in questo caso con alterne fortune. Servono, non servono? Sportivamente parlando non piacciono: chi arriva al top di uno sport compete alla pari. Poi ci sono sport che prevedono handicap, ma la sostanza è che si gioca alla pari, tra pari categorie. Molti sostengono che questa norma, combinata all'ulteriore abbassamento del montepunti, porti a divari davvero troppo 'forti'. In questo momento, era la posizione della Federazione, il divario era troppo netto e le partite davvero scontate: così i metri in battuta sono l'unico mezzo per 'pareggiare' un po' i conti. Anche in questo caso, nulla di definitivo: si farà un bilancio a fine stagione per capire come e dove intervenire.

In realtà, aggiungiamo noi, forse servirebbe un'analisi più completa di tutto il movimento. Lo abbiamo anche già scritto: in questo periodo sia per ragioni tecniche, ma anche e purtroppo per quelle economiche un campionato di serie A a dodici squadre ed una B a quattordici formazioni (se non a sedici come l'anno scorso) non è più sostenibile. Gli esempi arrivano da altri sport: tutti hanno ridotto il numero di squadre nei campionati, persino il calcio ha deciso di unire la vecchia C1 e C2 in un unico campionato.

Perché se il divario in campo è troppo alto, si perde l'eccellenza e molte partite diventano 'inutili' e 'scontate'. Con il rischio di perdere per strada tante società. Ecco allora che anche la pallapugno potrebbe seguire questa strada, magari già per il 2016. Otto (massimo dieci) squadre per la massima serie, altrettante per i cadetti, massimo dodici per la C1 e la C2, libertà per l'ultima categoria, eliminando il campionato Under 25 (che aveva un valore in passato, ma che ora grazie al lavoro della Federazione con il Centro Tecnico e delle società con i loro vivai non ha più ragione di esistere, visto

“ DALLA STAGIONE SPORTIVA DEL 1997 VIENE RIPRISTINATO FIN DALL'INIZIO DELLE PARTITE IL VANTAGGIO SUL 40 PARI CHE NEGLI ULTIMI ANNI SI APPLICAVA SOLO A PARTIRE DAL RIPOSO ”



“ NEL 2008 DOPO LO SVOLGIMENTO PER DUE VOLTE DEI VANTAGGI VIENE ADOTTATO UN SOLO PUNTO PER L'AGGIUDICAZIONE DEL GIOCO: LA NORMA È RIMASTA IN VIGORE FINO A QUEST'ANNO QUANDO SUL 40 PARI VINCE IL GIOCO CHI FA IL PRIMO QUINDICI ”

che troviamo nei campionati maggiori, atleti di categoria Allievi e Juniores).

Si potrebbe mantenere un montepunti un po' meno 'tirato' (o addirittura si potrebbe togliere), si potrebbe mantenere la formula Bresciano che piace ai giocatori: al massimo una stagione regolare avrebbe venti partite (se il campionato fosse a otto squadre con la Bresciano), tutte tirate e combattute. E per mantenere la territorialità e non avere un campionato 'provinciale' si potrebbero chiamare A1 e A2 le prime due serie e B la terza. Insomma le soluzioni potrebbero essere diverse. Ma il dato di fatto è che negli ultimi due campionati di serie A a dodici squadre non si è arrivati e spesso i giochi per l'unica retrocessione erano fatti già in estate.

Basta fare una prova: formare le otto squadre preferite per la massima serie, le altre otto subito dietro e poi dodici per la terza. Si vedrà che il campionato più avvincente e equilibrato (sulla carta) è il secondo con un bel mix tra giovani e qualche 'veterano'. Ci sarebbero meno partite, ma gli incassi potrebbero salire, perché sarebbero (quasi) tutte partite non scontate e le società potrebbero 'respirare'. La stagione sarebbe meno imballata, si potrebbero mettere i recuperi non il giorno successivo, i giovani avrebbero un salto un po' meno 'traumatico' e con i campionati a numero fisso per almeno un quadriennio le società potrebbero pianificare meglio le loro risorse.

La scelta della Bresciano a dodici squadre è stata un successo nel passato, ma bisogna anche fare i conti con il presente. I giocatori non mancano, ma le società devono anche fare i loro bilanci. Insomma la proposta non sarà la panacea di tutto, le soluzioni possono essere tante e diverse, ma occorre ragionare su questo aspetto come hanno fatto in altri sport. Per non rischiare di arrivarci con una 'selezione naturale' con molte società costrette magari non a chiudere, ma a ridimensionarsi per forza maggiore.

E allora anche le nuove regole come la caccia unica sul 40 pari e i metri in battuta passerebbero in secondo piano.



**PALLONISTICA
SUBALCUNEO**

www.subalcuneo.it

CONTRATTO

le bollicine piemontesi 1867



CANELLI - MONDOVI



C. CANALE 99 - 12061 ALBA (CN) - TEL. 0173 364877



LA STAMPA



La Guida



Marco Fenoglio guida la Pro Paschese

Sergio Casasso

Ventisette anni, fisico asciutto e slanciato, incipiente calvizie compensata dalla barba che gli incornicia il volto, Marco Fenoglio esordisce quest'anno in serie A alla guida della formazione della Pro Paschese.

Raccontaci qualcosa della tua storia.

Vista la passione che aleggiava in casa si può dire che sono nato con il pallone in mano. Ho iniziato l'attività sportiva a 9 anni con i Pulcini della Pro Paschese e facevo il terzino; sono poi passato alla battuta e, sempre a Villanova, abbiamo vinto un campionato Esordienti. Ho percorso la strada delle giovanili andando per 3 volte in finale. Mi sono poi trasferito a Santo Stefano Belbo ed ho provato a fare la spalla in serie A con Corino, ma l'esperimento non ha avuto buon esito e, sempre in quell'anno, sono tornato a fare il battitore in C2 a Clavesana. L'anno successivo ho fatto la C1 a Priero. È stata poi la volta della B per due anni a Mondovì, un anno a Bubbio e uno a Benevagienna, due anni a Ceva e, l'anno scorso, a San Biagio. Quest'anno ho fatto capolino nella massima serie con la squadra del mio paese e questa è per me una grande soddisfazione.

Due parole sui tuoi compagni di avventura.

Ho la fortuna di avere come spalla quel grande uomo e grande giocatore che si chiama Alberto Sciorella; mi è di grande aiuto per la sua esperienza, per i suoi consigli e per il suo carattere, sempre positivo ed ottimista. Al muro c'è un altro grande campione come

“MARCO FENOGLIO DEBUTTA QUEST'ANNO DA PROTAGONISTA NELLA SERIE A, GUIDANDO LA PRO PASCHESE, SOCIETÀ NELLA QUALE È CRESCIUTO: AVEVA ESORDITO NELLA MASSIMA SERIE GIÀ NEL 2005, MA NEL RUOLO DI SPALLA A SANTO STEFANO BELBO”

“LA PRO PASCHESE HA DEBUTTATO IN SERIE A NEL 2001, DOPO AVER VINTO L'ANNO PRECEDENTE IL TITOLO NEI CADETTI CON ALESSANDRO BESSONE: QUESTO È IL 14° CAMPIONATO CONSECUTIVO SUL MASSIMO PALCOSCENICO”

Enrico Unnia; con lui ho giocato a Benevagienna e già allora ci trovavamo molto bene assieme. Al largo c'è un altro ragazzo di casa: Gabriele Boetti, che conosco da sempre anche se, per la differenza di età, non avevamo mai potuto giocare assieme. Coach di grande esperienza e, all'occorrenza, quinto uomo è Gianni Rigo che esordisce in questo ruolo; anche lui ha un bel carattere e sa tenere bene lo spogliatoio. Abbiamo poi un preparatore per la parte atletica che è Enrico Priale; in anni passati è stato un ottimo sportivo di atletica leggera ed ha molta esperienza nella preparazione; gioca nelle serie inferiori, ma, all'occorrenza, fa la riserva con noi. Ancora una parola sulla società, che non fa alcuna pressione e ci segue con i suoi dirigenti (il presidente Merlo, Manassero, Biscia, mio padre Stefano) dandoci serenità e tranquillità. Io seguo la preparazione delle squadre giovanili, cosa che mi dà grande soddisfazione, e, da quest'anno, abbiamo anche un gruppo di disabili.

Domanda provocatoria: papà presidente di Lega, tu consigliere federale, avete intenzione di prendere in mano voi la pallapugno?

No, assolutamente. Io sono consigliere in rappresentanza dei giocatori assieme a Corino; sto facendo una bella esperienza e lavoro per il bene del movimento; non è facile perché si devono prendere delle decisioni importanti e gli interessi in gioco sono talora contrastanti, ma, con un po' di buona volontà, le cose si fanno. Papà è stato eletto presidente della Lega delle Società e sta lavorando in quella direzione: le nostre ambizioni finiscono lì, solo in virtù della grande passione che abbiamo verso questo sport.

Punti di forza e criticità della tua tecnica.

Ho certamente molte cose da migliorare perché la serie A presenta delle difficoltà maggiori e bisogna attrezzarsi. Credo di avere una buona battuta, ma ho ancora qualche difficoltà nel ricaccio: Alberto e Gianni mi stanno dando ottimi consigli per migliorare.

GELATO CAFE
CANELLI



Santo Stefano Belbo

ARALDICA VINI

POGGIO



Audi Zentrum Asti

L'Augusto Manzo ringrazia i propri sponsor

S.S. 28 | MAGLIANO ALPI | CN
Tel. 0174 627809 | Fax 0174 627927

www.vercol.it

VERCOL

COLORIFICIO



PRIMA



PROGETTO COLORE

Portaci una foto!

Ti suggeriamo diverse soluzioni per decorare la tua casa.

Avrai una **foto realistica** del progetto prima di iniziare i lavori!



Paolo Vacchetto, debutto tra i big con la Pro Spigno

Elio Stona.....

Paolo Vacchetto nasce il 17 maggio 1996 ad Alba, dove frequenta il quarto anno del Liceo Scientifico Tecnologico, e risiede a Monteu Roero. Inizia a giocare a pallapugno sin da piccolissimo, a fianco del fratello Massimo, nelle fila della Monticellese, società per la quale è tuttora tesserato. Percorre tutta la trafila delle formazioni giovanili e nel 2012 disputa il campionato seniores di serie C1, affiancato da papà Giorgio che ricopre il ruolo di centrale, come capitano-battitore della Benese, conquistando la serie B che disputa l'anno successivo arrivando ai quarti di finale. Quest'anno debutta in serie A con la Pro Spigno. Di lui il papà dice: "Paolo è come un blocco di ottima creta che deve essere modellato". Nel senso che possiede, oltre ad un gran fisico, tutti i colpi fondamentali, e non solo, della pallapugno. Ora deve solo affinare la tecnica e non solo affidarsi alla potenza.

Paolo, come è maturata la decisione di fare il salto nel massimo campionato?

Mi si è prospettata questa possibilità e, visto che certe opportunità bisogna coglierle al volo, eccomi qui. Anche in considerazione del fatto che arrivarci vincendo la serie cadetta è impresa tutt'altro che facile, visto il valore degli avversari, ho deciso di fare questo salto grazie all'offerta giuntami dalla Pro Spigno.

Come valuti il tuo esordio?

Estremamente positivo, in quanto non mi sarei mai aspettato di vincere tre gare nelle prime sei giornate. Adesso spero di continuare su questa strada, cercando di strappare più punti possibili ai miei avversari per avere quanto prima la certezza della salvezza

“ PAOLO VACCHETTO HA VINTO IN COPPIA CON IL FRATELLO MASSIMO DUE VOLTE (2004 E 2005) LO SCUDETTO NELLA CATEGORIA DEI PULCINI: FINO AL 2008 HA MILITATO NELLA MONTICELLESE, QUINDI SI È TRASFERITO A CANALE E NEL 2012 HA ESORDITO NEI SENIOR CON LA MAGLIA DELLA BENESE, GIOCANDO PRIMA IN C1 E QUINDI NEI CADETTI ”

za e poter quindi giocare in tutta tranquillità fino al termine del campionato.

Per due anni sei stato affiancato da papà Giorgio, più che come spalla, come guida. Ora di mentori ne hai addirittura due e di grande esperienza: Flavio Dotta e Giulio Ghigliazza.

In campo sono quello che ha meno esperienza di tutti, per cui i consigli di questi due grandi giocatori sono quanto mai ben accetti. La mia crescita pallonistica deve passare attraverso loro e devo fare miei quegli insegnamenti che portano a fare la differenza tra l'essere un discreto giocatore e un buon giocatore. Con loro questa cosa è fattibile. Certo, bisogna ascoltarli molto e avere l'umiltà di farlo anche quando pensi di avere ragione.

Hai vinto la tua prima gara in serie A battendo tuo fratello Massimo addirittura nel mitico Mermet.

Una grande emozione. Penso di aver giocato una buona partita, anche se Massimo non era al cento per cento fisicamente. E poi bisogna considerare anche il fatto che io avevo tre metri di vantaggio alla battuta e in più avevo anche il vento a favore. Senza dimenticare che il Mermet, con il suo muro altissimo, permette di far viaggiare al massimo il pallone limitando la possibilità di errore.

Dopo la partita cosa vi siete detti?

Nulla. Siamo andati a cena assieme e poi, sempre assieme, abbiamo sofferto guardando in tv la partita Juventus-Benfica.

Obiettivo per questa prima stagione?

Ottenere la salvezza. Fermo restando che tutto ciò che arriva in più sarà ben accetto.





Boffa e Giribaldi, esordio da spalla in serie A

Luca Giaccone

Due debuttanti nel ruolo di spalla: uno la serie A la conosce benissimo, avendo giocato per tante stagioni da battitore, arrivando anche alla finale scudetto (nel 2007 con la maglia della Canalese), l'altro invece arriva dalla C1, trovando nella massima serie una maglia con scudetto e coccarda della Coppa Italia. Stiamo parlando di Oscar Giribaldi e Stefano Boffa, i nuovi centrali di Monticellese e Canalese.

Un'avventura dunque nuova per Giribaldi e Boffa, anche se con percorsi diversi: il primo ha scelto di giocare a Monticello con Andrea Dutto, l'altro è stato chiamato dal patron della Canalese, Vincenzo Toppino al fianco di Bruno Campagno.

'Giri' questo ruolo lo ha voluto fortemente: dopo un 2013 travagliato a San Benedetto Belbo con la maglia dell'Alta Langa a causa di un infortunio che ne ha condizionato il campionato, ha deciso di chiudere la sua carriera da capitano per continuare in mezzo al campo. "Non è stato facile: quando ero capitano spesso mi arrabbiavo per un errore commesso dalla spalla, ma adesso devo ricredermi. È un ruolo complicato perché il pallone non arriva quasi mai pulito e spesso non si ha neppure il tempo per ragionare come colpirlo. La difficoltà maggiore è quella di saper trovare subito la posizione e ogni tanto giocare anche d'istinto".

La forza di Oscar Giribaldi è sempre stata il colpo al volo. "Direi di sì - conferma il centrale monticellese -, ma lo sanno anche gli avversari e non è che il pallone arriva sempre 'bello' da colpire. Spesso bisogna sapersi muovere in tempo per arrivare 'giusti' al colpo: per fortuna sono abbastanza veloce negli spostamenti e riesco a farmi trovare puntuale. Resta però ancora molto da imparare, ma sono sempre più convinto che questa sia stata la scelta giusta per me e sono fiducioso che potrò migliorare partita dopo partita, anche perché in panchina c'è un diretto-

“ANDREA DUTTO È ALLA SUA TERZA STAGIONE CON LA MAGLIA DELLA MONTICELLESE: CON LUI DEBUTTA DOPO TANTE STAGIONI DA BATTITORE NEL RUOLO DI SPALLA OSCAR GIRIBALDI. SQUADRA QUASI COMPLETAMENTE RINNOVATA A CANALE DOVE È RIMASTO IL SOLO BRUNO CAMPAGNO: AL SUO FIANCO CI SONO STEFANO BOFFA, MARIANO PAPONE E DANIELE PANUELLO”

re tecnico come Alberto Bellanti che ha sempre giocato in questo ruolo e sa darmi i consigli giusti su come stare in campo".

Ma qual è stata la difficoltà maggiore incontrata nel nuovo ruolo in queste prime partite di campionato? "Il capitano colpisce l'80% dei palloni, la spalla invece molti meno, che però spesso sono decisivi. Rimanendo un po' fuori dal gioco, all'inizio non è così immediato mantenere alta la concentrazione come quando giocavo battitore e in pratica in ogni azione colpivo la palla. Con Andrea Dutto mi sono subito trovato bene: c'è intesa, si fida, mi lascia ricacciare, gli lascio i palloni quando li chiama. Insomma ci siamo trovati subito bene in campo anche se l'intesa non potrà che migliora-

re. Per ora i risultati sono arrivati: siamo soddisfatti di come abbiamo iniziato la stagione e speriamo di poter dare soddisfazioni alla nostra società ed a tutto il pubblico che ci sostiene”.

Un salto ben diverso invece quello compiuto da Stefano Boffa, scelto dalla Canalese campione d'Italia, dopo aver disputato l'ultima stagione in serie C1 nella quadretta di Ricca, dove al fianco di Alberto Rissolio aveva ben impressionato

“ STEFANO BOFFA HA DEBUTTATO TRA I SENIOR SOLO L'ANNO SCORSO: NELLE GIOVANILI HA CONQUISTATO GLI SCUDETTI PULCINI (2006 AD ALBA) ED ESORDIENTI (2008 A NEIVE); NEL 2011 È STATO VICECAMPIONE JUNIORES CON LA MAGLIA DELLA NEIVESE ”

Da battitore al ruolo di spalla

Oscar Giribaldi ha giocato dieci stagioni in serie A da capitano disputando 301 partite e vincendo una Coppa Italia. Ma non è certo l'unico battitore ad aver cambiato ruolo. I veterani nella stagione 2014 che hanno cambiato ruolo, passando da battitore a spalla, sono Giuliano Bellanti e Flavio Dotta: entrambi classe 1969, 17 stagioni da capitano e all'inizio dell'ottavo campionato da spalla. Per 'Giuly' 507 presenze nella massima serie da capitano con tre scudetti vinti (più due da riserva), tre Coppe Italia (due da battitore, una come spalla) e due Supercoppe; per Flavio 500 presenze in A da battitore, uno scudetto e una Coppa Italia, con la curiosità di aver debuttato nella massima serie come spalla di Felice Bertola. Alberto Sciorella, classe 1970, vanta, invece, il record assoluto di presenze in A, ben 532: anche per lui 17 stagioni da battitore, mentre questa è la sesta come spalla. Ha vinto quattro scudetti, tre Coppe Italia e una Supercoppa, sempre da capitano.

giungendo fino ai quarti di finale di campionato.

“Il salto di categoria si sente, eccome - afferma Boffa -. Anche soltanto per il pubblico che ti viene a vedere, ben più numeroso rispetto a quello che assiste alle gare nelle categorie minori. Bisogna essere bravi a non sentire la partita, anche se non è facile giocando in una società che punta in alto. Sentendo i commenti del pubblico, è necessario saper ritrovare subito la concentrazione, anche se si è appena sbagliato un pallone. Fortunatamente tutti, dalla società ai compagni di squadra, mi stanno aiutando in questo percorso. La strada è lunga, ma proverò a dare una mano a Campagno sino alla fine, cercando di dimostrare sul campo che posso giocare a questi livelli”.

Anche in serie C1 giocavi da spalla: dunque meno difficoltà a interpretare il ruolo? “Conosco bene le difficoltà di giocare in mezzo al campo: bisogna trovare subito la posizione, prevedere il gioco degli avversari. Tutti questi aspetti in serie A diventano ancora più importanti: il pallone è più veloce e pesante, gli avversari hanno esperienza da vendere e vedono benissimo come sei piazzato. Lo avevo già notato nelle prime amichevoli, ma in campionato si avverte ancora di più. Dunque tutto è più difficile e ancora più complicato se sulla maglia c'è il tricolore e la coccarda della Coppa Italia. La squadra lo sa e mi aiuta: da Bruno Campagno a Mariano Papone che in campo mi dà sempre i consigli su come posizionarmi al meglio”.

E poi in panchina c'è un certo Ernesto Sacco che di insegnamenti ai giovani (vedi Davide Arnaudo) sa darli: “Nella prima partita mi ha dato subito preziosi consigli: non avere fretta di dimostrare tutto e subito, fare un passo alla volta, fare le cose semplici senza strafare e soprattutto sapermi controllare, senza farmi prendere dalla foga di voler colpire forte a tutti i costi per ‘portare via’ il pallone”.

“ OSCAR GIRIBALDI È STATO CAMPIONE DI SERIE B NEL 2002 (CON GIANLUCA BUSCA) E NEL 2004 (IN COPPIA CON MARCO FACCENDA) ED È ARRIVATO ALLA FINALE TRICOLORE NEL 2007 CON LA MAGLIA DELLA CANALESE, DOVE HA CEDUTO IN FINALE ALLA VIRTUS LANGHE DI ROBERTO CORINO ”



Arossa e Ghigliazza, i nuovi terzini dell'Albese



Elio Stona

Di loro il direttore tecnico Giorgio Vacchetto dice: “Sono due ragazzi eccezionali, con tanta voglia di imparare e dotati di tutta l’umiltà necessaria a farlo. Sempre disponibili, mai una parola fuori posto. Nemmeno quando vengono spronati, a volte anche in maniera un po’ brusca, a far sempre meglio. Considerato che il ruolo di terzino non è facile come ai più può sembrare, e al Mermet in maniera particolare per tutte quelle asperità che campo e muro d’appoggio hanno, direi che questi due giovani hanno tutte le qualità per emergere”.

Stiamo parlando dei nuovi terzini dell’Albese, Diego Ghigliazza (al muro) e Stefano Arossa (al largo): una linea di metacampo formata da due debuttanti, anche se il primo aveva fatto qualche comparsa già l’anno scorso a Spigno Monferrato, dove giocava nel campionato di Under 25. Una caratteristica non certo inedita in questa stagione, nella quale il ridotto montepunti stabilito dalla Federazione ha spinto le società a lanciare molti giovani: è il caso della Pro Spigno, con gli esordienti Barra e Rivetti, ma anche della Monticellese, con Giraudo.

Un salto importante per due ragazzi che stanno affrontando con entusiasmo la nuova sfida, potendo contare sulla classe di Massimo Vacchetto e l’esperienza di Paolo Voglino e del mister Giorgio Vacchetto.

Carriere da centrale nei campionati giovanili poi il cambio di ruolo e il salto in serie A. Come siete arrivati a questa scelta?

Ghigliazza: “Per primi sono stati Massimo Vacchetto e Paolo Voglino a chiedermi se ero disponibile a cambiare ruolo, poi è arrivata la richiesta della società di Alba, così ho accettato entrambe le proposte. Anche perché arrivare in serie A come spalla sarebbe stato assai difficile”.

Arossa: “È stato Paolo Voglino a farmi questa proposta al termine della scorsa stagione in quanto, con il nuovo montepunti ribassato, lui e Massimo cercavano due terzini con pochissimi punti,

“**DIEGO GHIGLIAZZA È FIGLIO D’ARTE, SUO PAPÀ GIULIO È UNO DEI PIÙ FORTI TERZINI DI SEMPRE: È NATO AD ALBENGA IL 25 GIUGNO 1991 E RISIÈDE A STELLANELLO, NELL’ENTROTERRA DI ANDORA**”

ed io, provenendo dalle giovanili, facevo proprio al caso. Ovviamente ho accettato al volo”.

Come è stato il debutto nella massima serie?

Ghigliazza: “Ho debuttato lo scorso anno con la Pro Spigno e, oltre all’emozione della prima gara in serie A, avevo di fronte un certo Campagno. Nonostante l’11-1 finale, per me si è trattato di un sogno che si è realizzato. Una delle difficoltà maggiori sono gli spostamenti, visto che abito in Liguria. Per fortuna ho sempre uno dei genitori o qualche parente o amico che mi accompagna. Ma anche calarmi nel ruolo di terzino non è cosa da poco”.

Arossa: “Una grande emozione, soprattutto nelle prime uscite, ma anche grande gioia per aver coronato il sogno di giocare in serie A, sogno che inseguivo fin da piccolo. La difficoltà è quella di giocare contro avversari di grande esperienza che fanno viaggiare il pallone a velocità impressionante. Inoltre il nuovo ruolo di terzino impone una grande concentrazione: arrivano pochi palloni e bisogna sempre essere pronti e non farsi sorprendere”.

L’Albese, e quindi Massimo Vacchetto, punta allo scudetto. Una tensione maggiore per voi?

Ghigliazza: “Crea una tensione particolare, ma aiuta anche a crescere, perché bisogna sempre dare il massimo di se stessi.

“**STEFANO AROSSA È NATO AD ALBA IL 19 APRILE 1994 ED ABITA A NEIVE: QUI HA GIOCATO NELLE DIVERSE CATEGORIE GIOVANILI, FINO ALL’ANNO SCORSO QUANDO SI È TRASFERITO ALLA CASTAGNOLESE**”

I grandi terzini del balon

Quali sono i terzini che hanno vinto il maggior numero di titoli? Il primo gradino del podio spetta a Mauro Nada, 'storico' terzino di Felice Bertola: per lui ben 9 scudetti in carriera. Alle sue spalle c'è un giocatore ancora in attività, Enrico Unnia, che di tricolori ne ha conquistati ben sette, uno in più di Giulio Ghigliazza e di Sandro Tamagno (anche se uno come riserva). Il mitico terzino di Balestra, Enrico 'Cichina' Piana ha vinto cinque scudetti. Da ricordare anche Gianni Rigo, che in carriera è stato nove volte campione, sei nel ruolo di spalla e tre come terzino.

Spesso un errore del terzino corrisponde alla perdita del quindici".

Arossa: "Certamente. Le aspettative della società e del nostro capitano sono molte e per ogni pallone sbagliato mi dispiaccio soprattutto per lui. Speriamo comunque di far bene. È dura ma ci sto provando. A mio vantaggio ci sono gli insegnamenti ed i consigli di Massimo, Paolo e di mister Giorgio".

Come stanno andando le cose in questo primo scorcio di stagione?

Ghigliazza: "Piano piano mi sto calando in questo difficile ruolo e penso che qualche lieve miglioramento ci sia, partita dopo partita. Inoltre posso sempre contare sui consigli di mio papà sia per la tecnica di gioco quanto per la posizione da tenere in campo. Soprattutto dopo la gara, analizziamo gli errori commessi e valutiamo come porvi rimedio per il futuro".

“GHIGLIAZZA HA VINTO TRE VOLTE IL MEETING GIOVANILE NELLA CATEGORIA JUNIORES: NEL 2007 CON LA MAGLIA DELL'IMPERIESE, NEI DUE ANNI SUCCESSIVI PER I COLORI DELLA DON DAGNINO”

Arossa: "Sia io che Diego abbiamo imparato a parlarci in campo e poi, grazie ai consigli di Paolo Voglino e del mister, comincio a prendere confidenza con il ruolo e ad adattarmi alla nuova posizione. Anche se la strada è ancora lunga, qualche risultato sta arrivando".

Alle spalle dei terzini ci sono un centrale di grandissima esperienza e un capitano eccezionale. È più facile o più difficile giocare con due campioni del genere?

Ghigliazza: "Da una parte è più facile perché loro rispediscono sempre il pallone al mittente, dall'altra è più difficile perché loro sbagliano poco e quando, inevitabilmente, commettiamo qualche errore ci si sente un po' in imbarazzo".

Arossa: "Più facile, senza dubbio. Massimo spinge lungo e Paolo, oltre ad avere i suoi colpi, è uno che ci dirige, ci dice dove piazzarci e dove arriverà il pallone. Molto più comodo, essere guidato".

Com'è la settimana tipo di un terzino di serie A?

Ghigliazza: "Mi alleno tutti i giorni, da solo o con la squadra. Il giorno prima e quello dopo una gara faccio defaticamento, gli altri lavoro sul pallone. Poi ho il lavoro nell'azienda di famiglia con la cura e la raccolta delle olive e la produzione dell'olio".

Arossa: "Sono abbastanza impegnato. Partita più due allenamenti con la squadra e quelli miei personali in palestra. Aggiungiamo poi che a giugno ho la maturità e il quadro è che di tempo libero ne resta ben poco".

Hai un hobby?

Ghigliazza: "Amo ascoltare musica pop italiana, anche prima della gara".

Arossa: "Mi piace molto il tennis, sport che ho anche praticato prima di dedicarmi esclusivamente al balon".

“NEL PALMARES DI STEFANO AROSSA C'È IL TRICOLORE E LA COPPA ITALIA ESORDIENTI VINTI NELLA STAGIONE 2008, MENTRE NEL 2010 CONQUISTA ANCHE IL TITOLO DI FASCIA B NEGLI ALLIEVI SEMPRE CON LA MAGLIA DELLA NEIVESE”





Dal campo alla panchina, i mister Rigo e Vacchetto

Luca Giaccone

Tra i debuttanti in panchina nel massimo campionato di balon ci sono quest'anno anche Giorgio Vacchetto e Gianni Rigo, alla guida rispettivamente di Albese e Pro Pashese. Obiettivi diversi per le loro squadre, grande entusiasmo per entrambi nella nuova avventura.

Come si 'vede' la partita in panchina?

Vacchetto: "Direi benissimo, come me lo immaginavo. Prima ero giocatore, poi spettatore interessato, adesso direttore tecnico: in fondo non cambia molto. Dalla panchina si cerca di dare il proprio contributo alla squadra: quanto merito ci sia per un allenatore in una vittoria o quanto demerito in una sconfitta onestamente non l'ho ancora capito. La partita si prepara durante il lavoro settimanale e lì si capisce che si può davvero offrire qualcosa in più. Durante la partita si cerca di dare consigli, di tranquillizzare il gruppo, ma in campo poi ci vanno i giocatori". Rigo: "Sono due situazioni completamente diverse. In panchina c'è maggiore serenità e più calma, in campo maggiore concentrazione per la prestazione tecnica e tanto agonismo. Ma in panchina si ha una responsabilità diversa: bisogna saper gestire l'emotività quando la partita entra nel vivo ed essere un riferimento per i giocatori, quasi un esempio. Rimanere 'estraneo' a certe situazioni per poter analizzare la partita e dare i consigli giusti ai propri giocatori è quel qualcosa in più che hanno i direttori tecnici più bravi".

Quindi meglio in campo o fuori?

Vacchetto: "In campo ci si sfoga, bisogna rimanere sempre concentrati ma quando si colpisce il pallone diventa quasi una liberazione. Adesso mi sembra cambiato poco rispetto a quando ero in tribuna a seguire Massimo o Paolo. Il direttore tecnico è un ruolo particolare: spero di essere capace".

Rigo: "Sono ancora un po' a cavallo tra il ruolo di direttore

“GIANNI RIGO È UNO DEI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI CHE HA COLLEZIONATO IL MAGGIOR NUMERO DI SCUDETTI IN CARRIERA: BEN NOVE, COME MAURO NADA, DEI QUALI SEI NEL RUOLO DI SPALLA E TRE DA TERZINO. SOLO BERTOLA CON DODICI TITOLI HA FATTO MEGLIO DI LORO”

tecnico e quello di giocatore. La carta d'identità mi dice che devo stare in panchina, ma all'occorrenza, come è già successo, sono pronto a rimettermi le fasce e scendere in campo. Forse ho ancora la mentalità del giocatore, ma pian piano sto entrando nel ruolo di dt. E in questo mi aiuta anche la squadra: abbiamo costruito un bel rapporto anche fuori dal campo".

Come si organizza il lavoro?

Vacchetto. "Ho portato la mia esperienza maturata in tanti anni di settore giovanile. E ho preso ad esempio molti direttori tecnici che mi avevano seguito quando ero giocatore. Con Massimo prima e Paolo poi sono stato un po' allenatore-giocatore, adesso è la prima esperienza a tempo pieno. Ho preparato una struttura di allenamento, cercando di personalizzarla soprattutto per i terzini che sono al

“**BEN VENTI LE STAGIONI NELLA MASSIMA SERIE PER GIORGIO VACCHETTO: LA PRIMA APPARIZIONE È STATA NEL 1984; 238 LE GARE UFFICIALI DISPUTATE DA BATTITORE, 100 LE VITTORIE CONQUISTATE. NEL 2010 HA CONQUISTATO IL TITOLO DI SERIE B CON IL FIGLIO MASSIMO**”

debutto nella categoria e devono entrare nei meccanismi di squadra tutta nuova. Credo che il lavoro si possa vedere sul campo solo dopo una decina di partite”. Rigo: “Ho cercato di attingere un po’ da tutti i direttori tecnici che ho avuto, soprattutto da Domenico Raimondo con cui sono stato insieme per molti anni. Ho preso quello che andava bene e messo da parte quello che non ritenevo necessario, cercando poi di metterci qualcosa di mio. Con Enrico Priale che segue la parte atletica ci siamo sentiti subito per programmare il lavoro, ma quella è una sua competenza, io mi informo, poi mi occupo solo della parte tecnica. Con Marco Fenoglio che era al debutto nella categoria abbiamo fatto un lavoro preciso su come gestire la partita: si è davvero ‘messo sotto’ con grande passione e massima disponibilità. Si è creata un’ottima intesa. Adesso con la squadra ci confrontiamo subito dopo la partita per impostare il lavoro settimanale: analizziamo quello che è successo, quali sono stati gli aspetti che hanno funzionato e quelli da perfezionare. E poi impostiamo il lavoro in modo specifico, valutando ovviamente anche la loro condizione fisica”.

E le frasi pre-partita nello spogliatoio?

Vacchetto: “Con Massimo ci vediamo tutti i giorni, Paolo Voglino lo conosco da una vita. Ma comunque ripeto a tutti che bisogna affrontare qualsiasi partita come fosse una finale: sempre con la giusta concentrazione, ma al tempo stesso facendo gruppo, aiutandosi e criticando quando si sbaglia. L’esperienza da giocatore mi dice che se c’è armonia nella squadra ed una società che pretende ma non esige, si possono raggiungere traguardi importanti, anche migliori di quanto sia il valore di una squadra. La fiducia è un fattore in più per vincere”. Rigo: “Spesso e volentieri non c’è molto da dire. Sanno che non voglio solisti in campo, ma voglio un gruppo che gioca insieme sul campo. E poi ci sono in squa-



dra due giocatori come Sciorella e Unnia che conosco da tanti anni e che hanno un po’ la mia stessa visione della pallapugno: ci capiamo al volo senza una parola”.

Ma c’è qualche rituale?

Vacchetto: “Sono molto scaramantico. Lo ero da giocatore e lo sono da direttore tecnico: lo so non c’entra nulla, ma è una abitudine. Ad esempio da giocatore cambiavo un polsino quando pensavo mi avesse ‘portato male’ in una partita. In questo campionato ho già cambiato un marsupio e il colore dell’asciugamano visto che avevamo perso...”.

Rigo: “No, nessun rito propiziatorio. Al massimo abbiamo definito i ‘posti’ nello spogliatoio e quelli non si cambiano né dopo una vittoria, né dopo una sconfitta”.

“**RISPETTO ALLA SCORSA STAGIONE, BEN CINQUE SONO I VOLTI NUOVI SULLE PANCHINE DI SERIE A: DEBUTTANO NEL MASSIMO PALCOSCENICO NEL RUOLO DI MISTER CLAUDIO BALESTRA, ALBERTO BELLANTI, GIANNI RIGO, LIVIO TONELLO E GIORGIO VACCHETTO**”

I nuovi tecnici di secondo grado

A fine marzo si sono svolti gli esami del corso tecnici di secondo grado organizzato dalla Fipap. I nuovi dt che hanno acquisito il ‘patentino’ per allenare anche in serie A sono 28: si tratta di Roberto Acquarone, Corrado Agnese, Riccardo Aicardi, Claudio Balestra, Mauro Barroero, Alberto Bellanti, Giuliano Bellanti, Adriano Bovetti, Bruno Campagno, Roberto Corino, Augusto Divizia, Luca Dogliotti, Flavio Dotta, Diego Fazzone, Silvio Gatti, Davide Ghione, Vincenzo Marengo, Elisa Marotta, Mario Musso, Pietro Novaro Mascarello, Danilo Olivero, Mariano Papone, Valter Parussa, Roberto Romanisio, Arrigo Rosso, Franco Tarasco, Flavio Viada, Giovanni Voletti.

AFFITTA E VENDE ALLOGGI



RIMESSAGGIO CAMPER



Alma Immobiliare S.r.l.
Via Frabosa 28/b
12089 Villanova Mondovì (CN)
posta@alma-spa.it

Tel.
0174 599768



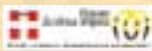
Alma
Tipografica

via Frabosa 29/B - Villanova Mondovì (CN)
tel. 0174 599790 - fax 0174 599704
www.almatipografica.it
renato.caviglia@almatipografica.it

**Giuseppe
Altare**

**Serramenti - Falegnameria
Mobili su misura**

Via San Rocco, 8 bis - Farigliano
Tel. 0173.721166 - 335.8258733



**TARICCO
PALLETS srl**

Via Pellico, 26 - 12063 Dogliani (CN)
Magazzino di Farigliano (fraz. Pianceretto 86)
Magazzino Lequio Tanaro (Via Fondovalle zona industriale)
Tel: 0173 76748 • Fax: 0173 737849
E-mail: tariccopallets@libero.it



Partner della
Virtus Langhe



Partner della
Virtus Langhe



**Off.ne
ARNULFO**
di Arnulfo Romano & C.



- FABBROMECCANICA
- INFERRIATE PIEGHEVOLI
- CANCELLI E PORTONI CE
- PORTE SEZIONALI

Off.ne ARNULFO
Via Dante Alighieri, 30 Dogliani (CN)
Tel./Fax 0173.70394



Trattoria & Camere
di Benevelli M.L.

località S. Giuseppe, 12 - Monforte d'Alba (CN)
tel. 0173 78275 - cell. 338 1618660

Claudio Gerini, il nuovo talento della Liguria

Sergio Casasso.....

Fisico compatto, solido, aspetto più maturo in rapporto alla giovane età, Claudio Gerini a poco più di 18 anni fa il suo ingresso in serie B con la squadra del Peveragno.

Parlaci del tuo esordio nella pallapugno.

Ho iniziato a 12 anni nella San Leonardo di Imperia, dove ho fatto, per il primo anno, la spalla nella categoria Esordienti, ma già l'anno successivo sono passato a fare il battitore e sono rimasto lì per altri due anni. Mi sono poi trasferito alla Pievese, dove ho giocato nella categoria Allievi raggiungendo la finale. La stagione successiva è stata molto intensa perché ho fatto Juniores e Under 25 vincendo la Coppa Italia con gli Juniores. Nel 2012 ho fatto l'Under 25 ed abbiamo fatto l'en plein vincendo Campionato e Coppa Italia. La cosa si è ripetuta l'anno scorso nella C1: anche qui campionato e Coppa Italia.

Quest'anno esordisci in serie B...

Sì, mi sono convinto a fare questo passo accettando la proposta del Peveragno che me ne ha offerto la possibilità. Per ora stiamo andando benino, ma speriamo di migliorarci ancora strada facendo.

Chi vedi come favorito per lo scudetto?

Mi pare un campionato molto equilibrato, con buone formazioni. Per ora sta andando alla grande Pettavino, ma ci sono anche altri competitori di ottimo livello: vedo bene Marcarino, Dutto, Orizio. Noi speriamo di poterci inserire nel gruppetto di testa e di giocarcela con gli altri.

Quali sono i tuoi colpi migliori e quelli in cui pensi di dover migliorare?

Tutti dicono che il mio colpo migliore è quello al volo, mentre

“NELLE ULTIME DUE STAGIONI CLAUDIO GERINI HA MESSO A SEGNO UN EN PLEIN: CON LA MAGLIA DELLA PIEVESE PRIMA HA CONQUISTATO SCUDETTO E COPPA ITALIA IN UNDER 25 E POI ANCHE IN SERIE C1”



“NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI GERINI E DUTTO SONO STATI I GRANDI PROTAGONISTI: IL BILANCIO È IN PARITÀ, CON DUE VITTORIE PER IL LIGURE (UNDER 25 E C1) E ALTRETTANTE PER IL PIEMONTESE (ALLIEVI E JUNIORES)”

devo certamente migliorare in battuta e al salto.

Parlaci dei tuoi compagni di squadra.

La spalla è Enrico Rinaldi: è un ragazzo che ha già una certa esperienza avendo giocato alcune stagioni in serie A e che ci è di aiuto per il nostro miglioramento tecnico. Terzino al muro è Gianluca Bonavia: lo conosco molto bene perché ci ho giocato assieme negli ultimi quattro anni, sta facendo dei miglioramenti ed è molto utile per la tenuta del gruppo. Terzino al largo è Anthony Ferrua: è molto giovane e ce la sta mettendo tutta per adattarsi al ruolo ed al campionato. Il mister è Flavio Viada, persona di grande pazienza e di buon carattere: ci sta seguendo con impegno e sotto la sua guida stiamo migliorando tutti.

Chi, più di tutti ha influito positivamente sulla tua formazione sportiva?

Sicuramente Ricky Aicardi: una persona fantastica, che mi ha migliorato molto sul piano tecnico ed anche su quello psicologico per darmi una mentalità vincente.

Oltre alla pallapugno hai anche un lavoro?

Lavoro con mio papà in campagna: abbiamo un oliveto e facciamo l'olio. Ho fatto le scuole professionali come idraulico, ma non ho proseguito in quella professione.

Cosa vedi nel tuo futuro?

Ho tante speranze, tante buone intenzioni: innanzitutto vorrei giocare in serie A, e poi magari anche vincere. Per ora sono sogni, per cui cerco di tenere i piedi per terra e vivere la mia realtà giorno per giorno.



SEGUI LA PALLAPUGNO IN TELEVISIONE

**GRAZIE A CANTINE MANFREDI, SPONSOR FEDERALE,
E TELECUPOLE, MEDIA PARTNER DELLA FIPAP,
IL BALON PROTAGONISTA IN TV**

ECCO DOVE PUOI SEGUIRCICI IN TV

Tutti i lunedì alle 20,40 su **Telecupole** la rubrica "Speciale pallapugno" con servizi, interviste e risultati del balon.

Tutti i giovedì dalle ore 21,00 sul canale **Terra Mia** la sintesi di una partita di serie A

Telecupole: canale 15 (in Piemonte) e 94 (in Liguria) del digitale terrestre

Terra Mia: canale 623 (in Piemonte) e 667 (in Liguria) del digitale terrestre

I servizi sono visibili anche sul sito: www.losferisterio.it





Fabio Gatti, il capitano del ventunesimo gioco

Luca Giaccone

L'anno scorso il debutto in serie C1, in questa stagione quello tra i cadetti, sempre con la maglia dell'Augusto Manzo: sta bruciando le tappe Fabio Gatti che potrebbe ancora giocare nei campionati giovanili ed invece si sta confrontando con i più grandi. "Ma non ci sono solo io - conferma il battitore di Santo Stefano Belbo - ormai sono tanti i miei coetanei che giocano in questa categoria. Mi sono subito adattato a questo campionato, di sicuro è stato più traumatico l'anno scorso quando ho fatto il salto dalle giovanili ai tornei 'assoluti'. Cambia il pallone, la velocità, la gestione della partita: dalla C1 alla B il salto è meno 'evidente', anche se il livello è sempre più alto. La squadra mi sta aiutando, ma io devo ancora crescere molto: a questi livelli ci vuole malizia ed esperienza contro giocatori che hanno più anni di B rispetto a me. In queste prime partite abbiamo giocato alla pari con tutti, ma poi abbiamo perso due o tre palloni sulle cacce decisive ed abbiamo perso partita. Su questi aspetti è fondamentale lavorare in questi mesi per poter fare punti e non uscire dal campo con il rammarico di aver giocato bene, ma raccolto nulla".

C'è papà Silvio in panchina, ma anche Massimo Berruti prodigo di consigli.

L'esperienza di un campione come lui è incredibile ed è fon-

“FABIO GATTI PROVIENE DAL SETTORE GIOVANILE DELL'AUGUSTO MANZO DI SANTO STEFANO BELBO, SOCIETÀ NELLA QUALE HA SEMPRE MILITATO FIN DAL 2007 QUANDO, CON I PULCINI, HA DISPUTATO LA SUA PRIMA FINALE PERSA CONTRO LA SUBALCUNEO”

“IL PRIMO TITOLO TRICOLORE, FABIO GATTI LO CONQUISTA NEL 2010, NELLA CATEGORIA ESORDIENTI: VITTORIA BISSATA L'ANNO SUCCESSIVO NEGLI ALLIEVI E REPLICATA NEL 2012 CON LO SCUDETTO JUNIORES”

damentale ascoltarlo per avere le giuste 'dritte' quando sono in campo. Quasi sempre mi viene a vedere in campionato e si posiziona al ricaccio, l'aspetto dove devo crescere maggiormente.

L'indicazione più frequente?

Quella di fare sempre lo stesso colpo, senza la tentazione di colpire forte e cercare di 'portare via' il pallone. L'istinto ti dice così ed invece basta arrivare giusti e mettere il pugno e il pallone va via. E poi quando vado in battuta mi ha aiutato, invece, a cambiare, cercando il muro quando serve, alzando in pallone quando si alza il vento. Che a Santo Stefano Belbo è spesso frequente.

E poi c'è il lavoro fuori dal campo.

In B ormai il programma è da 'professionisti'...

Per la preparazione mi segue Roberto Corino che cura la parte atletica e vado da lui in palestra per le sessioni di pesi. E poi sto seguendo un programma alimentare curato dal professor Calcagno.

Fabio Gatti, un giocatore dal ventunesimo gioco...

L'anno scorso ho concluso ben nove partite sull'11-10, vincendo sette volte. In questo campionato già una, anche se l'ho persa (con Parussa, finita sul 40 pari nell'ultimo gioco, ndr). Forse sarà una mia 'caratteristica': il mio obiettivo quando scendo in campo è quello di non mollare mai sino alla fine, di lottare su ogni pallone anche se la partita può sembrare 'andata'.

Qual è l'obiettivo di questo primo anno di B?

Nelle prime quattro giornate abbiamo raccolto solo un punto, dimostrando comunque di potercela giocare sino alla fine. Dovremo essere un po' più concreti: la speranza è quella di chiudere nei primi dieci per accedere al tabellone finale. Se ci arriveremo potremo giocare con la 'testa libera', di chi non ha nulla da perdere e provare ad andare più avanti possibile.

Burdizzo, Marcarino, Parussa Segni particolari, campioni

Paolo Cornero.....

Tu chiamale se vuoi... coincidenze! Un caso più unico che raro caratterizza la stagione 2014 del campionato di serie B: scorrendo i nomi dei capitani saltano agli occhi tre importanti presenze: Nicholas Burdizzo, Massimo Marcarino ed Enrico Parussa. Vi dicono qualcosa? Tutti e tre hanno nel recente passato due cose in comune: in primis uno scudetto nel campionato cadetto, in secondo luogo la possibilità di conquistarlo al fianco di un maestro del calibro di Pierpaolo Voglino. Una vittoria ed una 'scuola' che segnano indissolubilmente il cammino dei tre ragazzi, chiamati in questa stagione ad una gara nella gara. Dopo anni di vittoriosa militanza in serie B, infatti, Voglino ha deciso di ritornare sul palcoscenico della massima serie, al fianco di Massimo Vacchetto. Nessuno potrà dunque avvalersi del suo prezioso aiuto, dentro e fuori dal campo, negli sferisteri cadetti. Burdizzo, Marcarino e Parussa: chi di loro è il più forte? Una domanda forse provocatoria che tutti però accolgono con estrema onestà.

"Paolo era il regista ed io il suo assistente", usa un efficace paragone cinematografico il capitano monregalese della Castagnolese, Nicholas Burdizzo, campione in carica della serie B, ultimo in ordine cronologico ad aver alzato gli occhi al cielo con il tricolore in mano. Sarà lui a dover difendere il titolo, sempre vestendo la stessa casacca, ma con una squadra rinnovata in ogni reparto. "Devo ricalibrare tutto - afferma Nicholas -: quando giochi con Paolo, la fase di ricaccio è molto 'alleviata'. Ora devo continuare a crescere, prendendo in mano il gioco a 360 gradi. Noi, quest'anno, cercheremo di provare a mettere in atto gli insegnamenti ricevuti. Ho cercato di essere come una spugna, ogni parola detta dentro o fuori dal campo veniva assorbita". Si potrebbe dire dalla teoria alla pratica... "Proprio così - continua Burdizzo -, ora so quel che devo fare, altro discorso sarà riuscire a metterlo in pratica! Paolo era il capitano di fatto: ora devo essere più presente in mezzo al campo, trovare i movimenti giusti rivestendo i panni non facili del leader". Nella 'nuova' Castagnolese Araldica, dinnanzi a Burdizzo, spazio a Michele ed Alessio Ambrosino, Matteo Voglino e Daniele

**“ BEN CINQUE DEI CAPITANI
PROTAGONISTI QUEST'ANNO IN SERIE
A HANNO VINTO LO SCUDETTO TRA
I CADETTI: SONO PAOLO DANNA,
LUCA GALLIANO, DANIEL GIORDANO,
MATTEO LEVRATTO E MASSIMO
VACCHETTO ”**

Carlidi: "Sarà compito mio quello di capire le caratteristiche di ciascuno dei miei compagni, ma sono molto convinto del valore assoluto della nostra quadretta". Le prime fasi della stagione hanno messo in luce l'atteso equilibrio tra i contendenti: "così le nostre responsabilità crescono. Dovremo difendere il tricolore con convinzione nei nostri mezzi, non ci sono, almeno sulla carta, squadre favorite. Gli attuali capolista (Pettavino e Gerini, ndr) non possono essere definiti 'sorprese'. Le qualità dei singoli sono ben evidenti ed anche noi, che siamo dei 'diesel' alla lunga verremo fuori".

A fargli eco anche il campione 2012, Enrico Parussa, allora capitano della Pro Spigno ed oggi alfiere della rinnovata piazza di Cortemilia. Uno sferisterio che dopo l'indimenticato scudetto targato Dotta-Belmonte (1993), ha conosciuto anni difficili: ora il ritorno sui palcoscenici della pallapugno 'che conta'. Il progetto della società targata Nocchie Marchisio è ambizioso e per capirlo è sufficiente leggere i nomi della quadretta: oltre al già citato Parussa, campione emergente, ecco l'esperienza e la tecnica di Luca Dogliotti (spalla), Ivan Montanaro al muro e Mirko Martini al largo. "Dopo Voglino - spiega Parussa - ho trovato un altro grande

**“ IL PRIMO CAMPIONATO DI SERIE
B FU DISPUTATO NEL 1920 E FU VINTO
DALLA QUADRETTA CAPITANATA DA
MARENGO: QUEST'ANNO CADE LA
SETTANTACINQUESIMA EDIZIONE
DEL TORNEO ”**



“DEI 14 CAPITANI AL VIA IN QUESTA STAGIONE TRE (MARCARINO, ORIZIO E ROSSO) HANNO GIÀ GUIDATO UNA FORMAZIONE DI SERIE A, MENTRE QUATTRO (ADRIANO, DUTTO, GATTI E GERINI) SONO AL DEBUTTO ASSOLUTO NELLA CATEGORIA”

punto di riferimento. Sono molto felice di poter giocare con Luca Dogliotti, perché sono certo di poter contare non solo sulla sua determinante presenza in campo ma anche sui suoi consigli, utili per una mia ulteriore crescita. Lo scorso anno è stato un mio rivale, uno di quelli che preferisci avere insieme e non contro”. Per Enrico, diviso tra scuola e balon, sarà un campionato con grandi aspettative ed altrettante certezze: “Sarà un campionato senza ‘squadre materasso’. Non escludo nessuno dalla possibile vittoria finale, una stagione giocata sempre ai massimi livelli, dove se sbagli paghi. Se arriva la giornata ‘storta’... perdi senza prova di appello. Con Paolo le cose sono sempre più facili, ti senti sicuro, cresci e migliori in tutto. Gli allenamenti erano intensi e molto mirati. Posso dire di non aver modificato nulla dal punto di vista tecnico, evolvendo la mia battuta che, con il ‘colpo sotto’, rimane una variante imprevedibile”. Ci saranno ‘armi segrete’ nello sferisterio di casa? “Certo, ma se sono segrete perché dovrei dirle? A me piace il confronto con giocatori superiori al mio livello e, quest’anno, spesso potrò confrontarmi con loro. Anzitutto con Nicholas e Massimo, campioni con più esperienza, professionisti da più tempo. Io ce la metterò tutta, soprattutto per onorare la grande fiducia che la piazza di Cortemilia ha riposto in me”.

Il 2011, invece, era stato l’anno dell’Augusto Manzo di capitano Marcarino. Oggi Massimo è un capitano ‘vissuto’, giovane ma già navigato. Dall’esperienza in massima serie alla conoscenza di innumerevoli ‘piazze’ della pallapugno. Per lui una nuova ed intrigante sfida, in compagnia dei fratelli Marcello e Maurizio Bogliacino, di Fabrizio Voglino ed Andrea Marchisio. “Ho accolto con entusiasmo la chiamata di Bubbio perché ritengo che questa sia la reale dimensione di questo sport, la sua casa. C’è più calore, imprevisti, colpi di scena. Cercheremo di sfruttare al meglio il fattore campo”. Ma l’esperienza, secondo



Marcarino, poco conta: “Quando ero a Santo Stefano sono maturato, Paolo Voglino conosce il pallone a memoria e lo piazza dove vuole. In serie B un giocatore come lui fa la differenza, ha aiutato tutti e tre a vincere. È stato proprio lui ad indicarmi i difetti nella battuta, suggerendo un costruttivo cambiamento, nonostante i successivi problemi alla spalla. È una disciplina molto tecnica, dove i giusti movimenti portano una riduzione drastica dello sforzo fisico. Sono approdato alla serie A dalla porta principale, ma ora mi sento uguale a tutti gli altri avversari”. Pretattica o consapevolezza? Chissà... Noi intanto lanciamo una sfida nella sfida: chi è il più forte tra gli ex campioni cadetti? Ci ritroveremo qui, a fine stagione, per scoprirlo insieme.

“ALLE SEMIFINALI DI COPPA ITALIA DI SERIE B SI QUALIFICANO LE PRIME QUATTRO FORMAZIONI CLASSIFICATE AL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA DELLA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO”





La pantalera torna sulle piazze con il Torneo dei Paesi

Luca Giaccone

La stagione della pantalera è entrata nel vivo con la ventinovesima edizione del Torneo dei Paesi.

Un appuntamento fisso per il pallone sulle piazze che si rinnova anche quest'anno: dalla prima 'epica' edizione disputata nel 1986 che vide la vittoria della formazione di Cerretto Langhe capitanata dal compianto Marino Dianto davanti al Bergolo di un grande campione come Sergio Viglione, il Torneo dei Paesi ha saputo affermarsi punto di riferimento della pantalera.

Anche in questa edizione è la serie C il campionato più 'partecipato' con ben diciotto squadre iscritte, dal Monferrato alla Valbormida savonese, con alcuni ritorni come quello di una rappresentativa di Marsaglia. Nella prima fase le formazioni partecipanti sono state divise in quattro raggruppamenti: nel girone A ci sono Vignale, Portacomaro, Priocca, Canove e Guarene, nel B troviamo Monastero Bormida, Montechiaro/Denice, Ricca e Bosia 1, nel C la seconda squadra di Bosia, Rocchetta Belbo, Cossano Belbo, Lequio Berria e Rocchetta Palafea, nel D Murialdo, Marsaglia, Narzole e Virtus Langhe.

Anche quest'anno al termine della regular season che si con-

“NEL 2013 LA FORMAZIONE DI CORTEMILIA HA VINTO LO SCUDETTO DI SERIE A; TRA I CADETTI SI È IMPOSTA LA NEIVESE, MENTRE ROCCHETTA PALAFEÀ È STATA CAMPIONE IN C1 E LA CANALESE IN C2”

cluderà a metà giugno partirà la seconda fase del campionato con la suddivisione delle squadre in due categorie.

In serie C1 vi accedono otto squadre, le prime due classificate dei quattro gironi, che verranno divise in due raggruppamenti che promuoveranno alle semifinali le prime due piazzate: tutte le squadre parteciperanno anche alla Coppa Italia di categoria, abbinata quest'anno al torneo di Guarene in programma nelle prime due settimane di luglio.

Tutte le altre squadre verranno invece inserite in serie C2: anche in questo caso altri due gironi di andata e ritorno con le prime due classificate promosse in semifinale.

Al via anche la serie B, anche se sono solo quattro le formazioni al via in questa edizione: sono il Benevello, la Canalese, il Ricca ed il Monforte. La formula prevede un unico girone con semifinali ad incrocio tra prima classificata e quarta, seconda e terza. La Coppa Italia di categoria sarà assegnata con il torneo Memorial Dolcetti, che quest'anno è in programma a Bosia l'ultima domenica di luglio.

Il torneo dell'Alta Valle Belbo

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il torneo Alta Valle Belbo di pantalera: sono sette le squadre al via, due formazioni di San Benedetto, Arguello, Niella Belbo, Cerretto Langhe e Benevello, oltre al ritorno di Albaretto della Torre, dove non si giocava dal 1996. La formula prevede un girone unico di andata e ritorno che si concluderà a fine luglio, poi semifinali e finale in programma domenica 24 agosto.



Si ritorna a giocare a balon a Calizzano

Si torna a giocare a Calizzano. Il progetto scuola promosso dalla Federazione continua a dare i suoi frutti: il balon giovanile, dopo aver ripreso attività in sedi storiche come Cengio, Murialdo, Dego, Pontinvrea, Vene Rialto e Cairo, ritorna anche a Calizzano dove complessivamente, dal 2009 in avanti hanno provato a giocare a pallapugno circa una cinquantina di alunni.

Quest'anno la partecipazione ai campionati federali di formazioni dell'entroterra savonese è ulteriormente aumentata: a Pontinvrea sono presenti ben sette formazioni giovanili e tre società, ma l'attività è ben radicata anche a Bormida, Murialdo e Cengio. "L'importante è aver dato inizio ad un progetto - spiega Daniele Bertolotto del Comitato Fipap Liguria, che ha curato l'iniziativa -. Ed in zona è ripartita una fervente attività, come dimostra la realtà di Murialdo che ha due squadre giovanili, una di pantalera ed un bel gruppo di appassionati. Adesso ci sono persone a Calizzano intenzionate a dare una mano nei prossimi anni. Molti ragazzi non avevano mai visto una partita di balon, e nemmeno i loro genitori, solo qualcuno dei familiari aveva giocato a pallapugno fino agli anni Sessanta nelle sfide tra Murialdo, Calizzano, Bardinetto e Garessio. Quest'anno, grazie alla collaborazione della Pro Spigno ed ai suoi sponsor un piccolo sogno si avvera: per la prima volta dopo quasi 50 anni si torna a giocare a Calizzano".

La Pro Spigno di Calizzano sarà al via nell'Attività Promozionali con una formazione composta da ben sette ragazzi: Giulio Briozzo, Marco Curcuianu, Gabriele Lika, Alberto Briozzo, Guglielmo Ighina, Samuele Danna e Samuele Kulla.

r.s.

Un'estate di balon, c'è il Summer Camp

Sonia Pellegrino

Torna, per il quarto anno consecutivo, il Summer Camp estivo di pallapugno, riservato alle categorie Allievi ed Esordienti ed organizzato dalla Sporthink. Previste numerose novità: si raddoppia con due sedi (e due date) differenti. Il primo appuntamento, dal 27 al 29 giugno, è a Pontinvrea (con ristorazione e pernottamento all'albergo ristorante Aquila d'oro', nei pressi del campo da gioco), mentre dall'11 al 13 luglio l'iniziativa si sposta a San Benedetto Belbo (si mangerà al Lago delle Verne a due passi dal campo di gioco, mentre la mezza-pensione, per chi deciderà di fermarsi la notte, sarà presso l'agriturismo Ca'd Tistu). I prezzi sono gli stessi del 2013: 173 euro per l'iscrizione semplice che prevede attività del camp, pranzo e assicurazione, 320 euro per quella completa con attività del camp, pensione completa, pernottamento e assicurazione.

Il camp punta a sviluppare le capacità fisiche e tecnico-tattiche dei singoli ragazzi con una équipe di istruttori di grande professionalità provenienti direttamente dal Centro Tecnico della Fipap che garantiranno la qualità del corso, oltre alla presenza di campioni che porteranno la loro diretta esperienza dal campo. Nel programma teoria, tattiche del gioco e regolamento della pallapugno, allenamento e partita presso lo sferisterio e la palestra del centro sportivo, principi sulla corretta alimentazione. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, ci si può rivolgere ad Andrea Annunziata (telefono 331/7895702, mail: info@sporthink.it).

“ PER IL QUARTO ANNO TORNA L'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALLA SPORTHINK: GLI APPUNTAMENTI SONO A PONTINVREA A FINE GIUGNO ED A SAN BENEDETTO BELBO A METÀ LUGLIO ”

Gli Azzurri preparano i Mondiali in Spagna

Federico Matta

Il Club Italia della Fipap torna al lavoro: dal 2 al 6 settembre, in Spagna a Massamagrell, nella regione di Valencia, si svolgono i Mondiali degli sport sferistici organizzati dalla Cijb.

Per preparare al meglio l'appuntamento nelle diverse specialità (gioco internazionale, one wall, llargues, escala i corda), il ct Sergio Corino con tutto lo staff del Club Italia ha inteso promuovere due primi raduni di selezione degli Azzurri che prenderanno parte alla competizione.

Il primo raduno si è già svolto a fine maggio a Santo Stefano Belbo, dove sono stati convocati i seguenti atleti: Davide Amoretti, Lorenzo Bolla, Gianluca Busca, Bruno Campagno, Davide Cavagnero, Marco Cocino, Andrea Corino, Roberto Corino, Simone Corsi, Andrea Dutto, Fabio Gatti, Michele Giampaolo, Daniel Giordano, Oscar Giribaldi, Simone Maschio, Andrea Pettavino, Fabio Piva, Francone, Giovanni Ranoisio, Federico Raviola, Enrico Rinaldi, Riccardo Rosso, Paolo Vacchetto.

Il secondo appuntamento, invece, è in programma in questi giorni (il 4 giugno al Mermet di Alba), con la partecipazione dei seguenti atleti: Alessio Ambrosino, Michele Ambrosino, Davide Arnaudo, Nicholas Burdizzo, Davide Dutto, Marco Fenoglio, Luca Galliano, Claudio Gerini, Daniele Giordano, Davide Ibert, Matteo Levratto, Mariano Papone, Massimo Marcarino, Ivan Orizio, Enrico Parussa, Alessandro Re, Loris Riella, Mattia Semeira, Gianluca Vada, Massimo Vacchetto.

“Abbiamo inteso promuovere un'ampia selezione con tanti protagonisti dei due maggiori campionati – affermano il consigliere delegato all'attività internazionale, Fabrizio Cocino, ed il ct della Nazionale, Sergio Corino –: un appuntamento importante da preparare al meglio per affermare i colori azzurri all'evento in Spagna”.



Al via il campionato di balon femminile

Anche quest'anno la Fipap intende promuovere un'iniziativa dedicata alla pallapugno femminile, l'anno scorso concretizzata con un torneo a Madonna del Pasco ed una sezione all'interno del Meeting Giovanile. Quest'anno, a fronte di una significativa partecipazione, c'è la volontà di organizzare un vero e proprio campionato.

L'attività sarà rivolta alle diverse fasce di età, con una sezione 'giovanile' (da 10 a 13 anni) ed una Senior (da 14 anni in su). Possibile anche l'iscrizione di squadre con atlete già iscritte nei diversi campionati Fipap. L'attività prevede una prima fase per raggruppamenti da svolgersi indicativamente dalla metà del mese di giugno alla fine del mese luglio, con fasi finali previste a settembre. I calendari e le formule di svolgimento dell'attività verranno redatti in base al numero di squadre partecipanti.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla Segreteria Federale Fipap (anche come atlete singole) entro e non oltre il 6 giugno (mail segreteria@palloneelastico.it).

Wallball, uno spettacolo a Nizza Monferrato

Luca Giaccone

L'Italian Open di wallball cresce di livello: a Nizza Monferrato in campo grandi interpreti di caratura internazionale. A senso unico la finale maschile: Han-Ching Lin, uno dei top player a stelle e strisce, presente anche al Red Bull Slaps di New York, concede un solo punto all'inglese David Tristao. Terzo posto per l'americano Vlad Klym (vincitore dell'Uk Open di Londra) a segno 21-12 sull'altro americano Donis Alberto. Nella finale femminile vittoria per l'olandese Miranda Scheffer che si impone per 21-7 sulla statunitense Amy Lin. Terzo posto per la canadese che vive a Marsiglia Samantha England che supera la statunitense Jenny Ng per 21-18. Nelle finali Challenge affermazioni dell'americana Anna Kong (15-9 su Martina Garbarino) e di Simone Corsi (15-8 su Simone Maschio).

Nel doppio bis di Han-Ching Lin in coppia con Donis Alberto che in finale superano gli inglesi Luke Thomson e Daniel Tristao per 21-18. Nel torneo rosa affermazione delle statunitensi Amy Lin e Jenny Ng davanti a Miranda Sheffer e Samantha England, con terza Martina Garbarino in coppia con la statunitense Ana Kong.

La finale Challenge maschile ha visto il successo di Riccardo Turco e Marco Pastorino che si sono imposti su Paolo Bellerio ed Elia Volpe per 15-12, mentre in quella 'rosa' a segno Milena Stevanovic ed Ersilia Banaj su Giulia Cocino e Marta Pippo



“TANTISSIMI GLI ATLETI PARTECIPANTI ALLA KERMESSE INTERNAZIONALE, CON PROTAGONISTI I BIG MONDIALI DELLA DISCIPLINA: NEL CHALLENGE LA FINALE È STATA TUTTA ITALIANA CON LA SFIDA TRA SIMONE CORSI E SIMONE MASCHIO”

per 15-1. Nei Master successo in singolo dell'olandese Scheffer che in finale ha superato Giovanni Previato dell'Ascaro Rovigo, grande protagonista del torneo, eliminando in semifinale uno dei favoriti, l'olandese Piersma. Piersma e Scheffer si sono presi la rivincita in doppio, battendo la coppia veneta formata da Previato e Mirko Monti.

Il debutto del palmball

A Nizza Monferrato si è disputato anche il primo torneo di palmball in Italia. Ma cos'è il palmball? Un minuto di tempo, una palla morbida da colpire con la mano, alternando destro e sinistro, mandandola contro un 'disco' attaccato al muro e collegato ad un computer che rileva quante volte è stato colpito. Un gioco nuovo, nato nell'Università di Jijel in Algeria. Per la cronaca la vittoria tra i maschi è andata all'algerino Abdelmalek Bouhadjera con 46 punti (davanti all'inglese Tristao con terzo l'altro algerino Nourredine Bouhadjera), e tra le donne all'inglese Sarah Greasley con 22 davanti alle 'nostre' Martina Garbarino e Giulia Cocino.



L'UNIONE MONREGALESE

Mondovì - piazza S. Maria 6 - Tel. 0174 552900
redazione@unionemonregalese.it

in edicola o a casa tua il mercoledì
su www.unionemonregalese.it

c'è

BIOTECH ENERGIA

I Professionisti dell'ENERGIA

**FOTVOLTAICO - SOLARE TERMICO - POMPE DI CALORE
DOMOTICA - EFFICIENZA ENERGETICA
EOLICO - COGENERAZIONE**

Per Info contattaci a:
BIOTECH - ENERGIA PIEMONTE s.r.l.
Tel. (+39) 0141878943 - Fax (+39)0141876988
<http://www.biotechenergia.it> - info@biotechenergia.it

SUNPOWER
Authorized Partner

Per la pubblicità sulla rivista **“Lo Sferisterio”**
contattare Renato Caviglia (tel. 348/0086674)



Anche a Bergamo si giocava a balon

Luca Giaccone

La pallapugno è praticata nelle valli bergamasche da centinaia di anni. Fino agli anni '50 ogni sagrato, piazza e via di paese in Val Seriana ha ospitato sfide al 'balù' giocate con palloni ricavati dalla vescica del maiale ('hfella' in dialetto bergamasco). Nei primi anni '60 la pallapugno bergamasca entra in contatto col movimento pallonistico piemontese ed ecco che a Comenduno di Albino viene organizzata la prima sfida con una formazione capitanata dal campionissimo Augusto Manzo. I comendunesi riescono a superare l'ormai cinquantenne Manzo. Dopo qualche tempo la rivincita sullo stesso campo darà ragione ai piemontesi che questa volta hanno messo in campo Beppe Corino. Nel 1971 ad Alba la formazione di Vall'Alta affronta nelle finali del campionato Italiano di C1 la quadretta di Canta e Belmonte. Questa partita ha una rilevanza storica in quanto rappresenta un punto di svolta per le regole della pallapugno. Dopo lunghe discussioni con la Federazione i Bergamaschi ottengono il permesso di indossare i pantaloni corti.

Nel 1975 a Torino riecco la formazione bergamasca giocare le finali del campionato di C1, ma è il 1982 l'anno di svolta per la pallapugno bergamasca. Per iniziativa di Stefano Alemanni, originario di Nizza, che trova collaborazione in un gruppo di appassionati, nasce la società pallonistica 'La Valle 82' che raccoglie tutte le forze sparse sul territorio. Viene realizzato un piccolo sferisterio nell'intento di organizzare gare ufficiali e di offrire ai giovani la possibilità di crescere tecnicamente e magari un giorno affrontare le blasonate squadre piemontesi.

Nel 1983 all'inaugurazione del campo ad Abbazia, lungo 67 metri e dotato di muro d'appoggio, viene organizzato un torneo quadrangolare con una squadra di Brescia e la quadretta di Mondovì, vincitrice del campionato Italiano Amatori. La formazione di casa con Bruno Gatti e Giambattista Facchinetti supera in finale i piemontesi guidati da Ivo Roberi e Rinaldo Muratore. Durante l'estate di quell'anno i tecnici federali Sergio Corino e Grasso organizzano uno stage per l'avviamento alla pallapugno a cui partecipano molti giovani. Sempre in quella stagione la squa-

“ NELLE IMMAGINI UN MOMENTO DELL'ESIBIZIONE IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLO SFERISTERIO AD ABBAZIA NEL 1983 E COME SI PRESENTA OGGI L'IMPIANTO ”

dra de La Valle 82 viene invitata al torneo di Fontanile intitolato a Giovanni Basso: Gatti e Facchinetti si impongono nettamente sugli avversari che annoverano anche giocatori della massima serie nel ruolo di terzini. In occasione del torneo di Fontanile i bergamaschi incontrano un vecchio giocatore a dir poco speciale: si tratta di Pino Morino. Con lui nasce una sincera e duratura amicizia che spesso porterà Morino in terra bergamasca talvolta accompagnato da grandi campioni come Bertola. La società bergamasca partecipa anche al campionato Juniores con buoni risultati. Nei primi anni '90 i ragazzi de La Valle sono ormai cresciuti e così l'instancabile Stefano Alemanni, ormai diventato membro del consiglio federale della Fipe, organizza alcune partite tra i giovani albesini e squadre piemontesi. Nel 1993 il grande passo, due squadre bergamasche si iscrivono ai campionati di C1 e C2: fino a fine anni '90 almeno una squadra bergamasca parteciperà costantemente ai campionati italiani di serie C. Nel frattempo si organizzano manifestazioni promozionali della pallapugno in diversi paesi della Valle Seriana grazie alla disponibilità di Carlo Balocco e Paolo Voglino, ma altri campioni che si sono esibiti in bergamasca sono Giorgio Vacchetto, Roberto Corino, Flavio Dotta, Alberto Sciorella, Felice Bertola. Adesso il campo è ancora lì, con il muro d'appoggio, all'interno della scuola che lo utilizza come parcheggio. Chissà se un giorno il balon tornerà nelle valli bergamasche...



L'ALBUM DEI RICORDI



Nel 1971, nello sferisterio Mermet di Alba la formazione di Vall'Alta affronta le finali del campionato di serie C1



Nel 1975 a Torino la formazione bergamasca gioca le finali del campionato di serie C1



Gara amichevole in occasione dell'inaugurazione del campo ad Abbazia



Con un doppio 11-4 'La Valle 82' vince il torneo di Fontanile

L'ALBUM DEI RICORDI



Ad Albino il Vignale con Balocco e Voglino affronta in una partita esibizione la quadretta di Gatti e Facchinetti



Partita di campionato contro la Castagnolese di Grasso e Soria



Durante l'estate 1983 i tecnici federali Corino e Grasso organizzano ad Albino uno stage per l'avviamento alla pallapugno a cui partecipano molti giovani



A Cortemilia i giovani albinesi contro i locali capitanati da Luca Dogliotti

È ora di dematerializzare!

Da gennaio è in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.lgs. n. 235/2010) che costituisce il pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento digitale del sistema Italia: Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese. **Abbandonare la carta, ora, è un obbligo.**



Con il software **OLIMPO** di **SISCOM** inizia l'era digitale negli uffici. La scrivania digitale inventa un nuovo modo di lavorare, più dinamico ed entusiasmante. **OLIMPO** permette di gestire in maniera totalmente digitale tutto il sistema documentale. Le attività abituali quali la stesura di documenti, la trasmissione di e-mail ordinarie e certificate, l'utilizzo della firma digitale, ma anche la distribuzione di documenti nei vari uffici, la scansione dei documenti in arrivo, l'archiviazione e la gestione dei procedimenti, possono essere effettuate in maniera totalmente integrata e senza l'utilizzo della carta.



Potete richiedere oggi la vostra
DEMO gratuita di OLIMPO scrivendoci
via e-mail a siscom@siscom.eu
o via fax allo 0172 474739

www.siscom.eu

siscom
SOFTWARE HOUSE

Siscom SpA
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008
Telefono 0172 4168 • siscom@siscom.eu
SEDi: Cervere (CN) • Gattinara (VC) • Gravellona Toce (VB)
Potenza • Saronno (VA) • Villalba (OR)
E partners su tutto il territorio nazionale

Numeri e curiosità sui vantaggi in battuta

di Mario Pasquale

1969

I vantaggi in battuta vennero introdotti nel 1969: le quadrette guidate da Arrigo ed Ugo batteva con un vantaggio di tre metri nelle gare casalinghe, mentre in trasferta ne avevano addirittura cinque. Nel 1970, la Canalese di Alemanni-Olivieri aveva ben 8 metri di vantaggio (quando batteva Olivieri), poi ridotti a 3.

OTTO

Sono otto i giocatori che non hanno mai avuto vantaggi in battuta (tra l'altro tutti hanno scritto il proprio nome nell'albo d'oro della serie A): si tratta di Giuliano Bellanti, Massimo Berruti, Felice Bertola, Bruno Campagno, Stefano Dogliotti, Riccardo Molinari, Alberto Sciorella e Massimo Vacchetto.

TRE

L'unica finale nella quale erano in vigore i metri di vantaggio è stata giocata nel 2004: a beneficiarne era la San Leonardo di Alessandro Trinchieri e Giorgio Vacchetto, che batteva dai nove metri, tre in più rispetto agli avversari della Subalcuneo di Paolo Danna (poi laureatosi campione).



NOVE

I capitani che hanno usufruito più volte dei vantaggi (9) sono stati Arrigo ed il compianto Devia; dietro di loro Defilippi (8), Feliciano, Papone, Olocco e Balocco (5), Beppe Corino, Canta, Belmonte e Tarasco (4). Anche Dodo Rosso (3) ed Aicardi (2) ne beneficiarono.

TREDICI

Sono tredici i giocatori in attività che hanno beneficiato dei vantaggi: si tratta di Paolo Danna (3 stagioni), Roberto Corino (2), Papone (5), Dutto (3), Orizio (1), Luca Dogliotti (2), Dotta (1), oltre naturalmente a Levratto, Galliano, Fenoglio, Paolo Vacchetto, Ravio-la e Giordano.

QUARANTA

Sono quaranta i capitani che hanno usufruito dei vantaggi in battuta nel corso di 24 stagioni nelle quali la norma è stata in vigore: dal 1969 al 1982 ogni anno erano in vigore i vantaggi, introdotti nuovamente dal 1997 al 2000, nel 2004, dal 2009 al 2012 (ma solo per quelle squadre con un montepunti uguale o inferiore alla serie B) ed ancora quest'anno.

Dopo scudetto e Coppa Italia Campagno vince anche la Supercoppa



Il primo trofeo della stagione è andato alla Canalese: e Campagno mette la segno il 'triple', aggiudicandosi - dopo scudetto e Coppa Italia - anche la Supercoppa.

La formazione roerina, con Bruno Campagno, Stefano Boffa, Mariano Papone e Daniele Panuello, Marco Parussa ed il dt Ernesto Sacco, ha superato nel match al Gioetti di Canale l'Albese di Massimo Vacchetto con il risultato di 11-2.

Campagno e la Canalese avevano alzato la Supercoppa già nel 2011 e nel 2012, mentre un anno fa la vittoria era andata proprio a Vacchetto e compagni.



il podio
Sport

Vestiamo la passione sportiva

Amico della pallapugno

Calcio
Tennis
Running
Basket
Volley
Nuoto
Bocce
Pallapugno
Premiazioni
Tempo Libero
e tanto altro...



CUNEO

Mad. Olmo, via Chiri, 10
tel. 0171.413210



SALUZZO

Corso Italia, 71
tel. 0175.249349



PINEROLO

via Bogliette 3
tel. 0121.393228



MONDOVÌ

piazza Ellero 70/72
tel/fax 0174.551932



BORGO S.D.

Galleria Borgomercato

www.ilpodiosport.it

nuovi
ARRIVI
primavera/estate

VINI CAMERE RICEVIMENTI
WINES ROOMS EVENTS



Il Piemonte ai tuoi piedi

Bricco Rosso

Farigliano (CN)

Località Bricco Rosso Tel. 0173 742407

www.briccorosso.it info@briccorosso.it

MANFREDI CANTINE



Farigliano (CN)

VIA TORINO, 15 Tel. 0173 76666 fax 0173 76690

www.manfredicantine.it

info@manfredicantine.it

La qualità in tavola, ogni giorno.